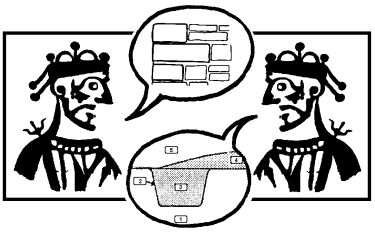
Congresso Nazionale
di Archeologia Medievale



X.2

ISSN 2421-5910
ISBN 978-88-9285-394-2
e-ISBN 978-88-9285-395-9
© 2025 All'Insegna del Giglio s.a.s.

Congresso Nazionale di Archeologia Medievale, 10.2
Agosto 2025

All'Insegna del Giglio s.a.s
via A. Boito, 50-52
50019 Sesto Fiorentino (FI)
www.insegnadelgiglio.it

Stampato a Sesto Fiorentino (FI)
BDprint, agosto 2025

Società degli Archeologi Medievisti Italiani

X
CONGRESSO NAZIONALE DI ARCHEOLOGIA MEDIEVALE

Volume 2

Sezione III
Archeologia urbana

Sezione IV
Archeologia del paesaggio

Sezione V
Luoghi di culto e archeologia funeraria

a cura di
Simonetta Minguzzi, Angela Borzacconi, Lorenzo Passera, Laura Biasin

Udine - Cividale del Friuli, 9-13 settembre 2025

All'Insegna del Giglio

CONGRESSO

ENTI PROMOTORI

Società degli Archeologi
Medievisti Italiani

IN COLLABORAZIONE CON

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE
hic sunt futura

DIUM
DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI E DEL PATRIMONIO CULTURALE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

MINISTERO DELLA CULTURA

Museo Archeologico Nazionale Cividale

MUSEO STORICO E PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE
DIREZIONE REGIONALE MUSEI NAZIONALI FRIULI VENEZIA GIULIA

CON IL PATROCINIO DI

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE
hic sunt futura

DIUM
DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI E DEL PATRIMONIO CULTURALE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

CURA SCIENTIFICA

Simonetta Minguzzi e Angela Borzacconi

ORGANIZZAZIONE

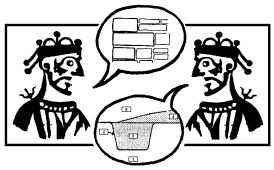
Simonetta Minguzzi e Angela Borzacconi

COMITATO DI REDAZIONE

Simonetta Minguzzi, Angela Borzacconi, Lorenzo Passera, Laura Biasin

PRÉTIRAGE

Redazione, impaginazione e progetto grafico: All'Insegna del Giglio



PROGRAMMA

X Congresso Nazionale di Archeologia Medievale

Udine - Cividale del Friuli, 9-13 settembre 2025

martedì 9 settembre
Udine, Palazzo Di Toppo Wasserman

16,00 Saluti istituzionali

17,00 Prolusione al congresso *di Simonetta Minguzzi*
Il X Congresso Nazionale SAMI, *di Paul Arthur*

17,30 Sezione I – **Teoria e metodi**
coordinatrice *Silvia Lusuardi Siena*

mercoledì 10 settembre
Udine, Palazzo Di Toppo Wasserman

9,00 Sezione II – **Organizzazione del territorio: popolazione e insediamenti**
coordinatori *Marco Valenti e Francesca Sogliani*

15,00 Sezione III – **Archeologia urbana**
coordinatore *Gian Pietro Brogiolo*

16,30 Assemblea della SAMI
Presentazione opere vincitori premio Ottone d'Assia-Riccardo Francovich
Elezioni del Consiglio Direttivo e Collegio dei Sindaci Revisori
Cena sociale

giovedì 11 settembre
Udine, Palazzo Di Toppo Wasserman

9,00 Sezione IV – **Archeologia del paesaggio**
coordinatrice *Anna Maria Stagno*

10,30 Sezione V – **Luoghi di culto e archeologia funeraria**
coordinatori *Federico Marazzi ed Elisa Possenti*

15,00 Sezione VI – **Produzioni, commerci, consumi**
coordinatori *Enrico Giannichedda e Fabio Saggioro*

18,00 Presentazione volume "Luoghi di culto e popolamento in una valle alpina dal IV al XV secolo. Ricerche archeologiche a Illegio (UD) (2002-2012)", *a cura di Aurora Cagnana e Stefano Roascio*

venerdì 12 settembre
Cividale del Friuli, Museo Archeologico Nazionale / Centro San Francesco

9,00 Sezione VII – **Ricerca, tutela, valorizzazione, comunicazione: buone pratiche per la filiera dell'archeologia**
coordinatrice *Mirella Serlorenzi*

12,00 Relazioni di chiusura *di Paul Arthur e Angela Borzacconi*

Indice

9 Presentazione
Paul Arthur

10 X Congresso Nazionale della Società degli Archeologi Medievisti Italiani. Udine - Cividale del Friuli 2025
Angela Borzacconi, Simonetta Minguzzi

Sezione III

Archeologia urbana

13 Aquileia (UD), ex fondo Pasqualis: le indagini UniVr presso l'area dei mercati tardoantichi. Primi dati sulla frequentazione di epoca altomedievale
Maria Bosco, Fiammetta Soriano, Ivana Venturini

18 Archeologia preventiva nel borgo arroccato di Nicola (Luni – SP)
Aurora Cagnana, Cristina Otera, Luca Parodi, Matteo Vangeli

25 Il paesaggio urbano di Piacenza nel X secolo: un confronto tra fonti scritte e materiali
Mattia Francesco Antonio Cantatore

30 Le fasi medievali del santuario di Giove Anxur a Terracina. Il palazzo tardoantico, il monastero e il castello
Enrico Cirelli

36 Dal *vicus* romano alla città medievale: le mura, l'abitato e la viabilità di Canne della Battaglia
Pasquale Favia, Luciano D'Andria, Valeria Della Penna, Alessio La Gioia, Federico Marinelli, Marika Sciscio, Anna Surdo

44 Mura del Secondo Girone e Cisterne del Pianello: lo sviluppo urbano tra XIV e XV secolo a San Marino
Daniele Ferdani

51 Problemi di metrologia fiorentina. Il piede e la pieve di San Martino a Sesto Fiorentino (FI)
Marco Frati

57 Archeologia urbana a Udine: contesti di epoca medievale e moderna tra resti materiali e documentazione d'archivio
Chiara Magrini, Giorgia Musina

63 L'VIII secolo: un secolo "cerniera" per le città sarde. Continuità e destrutturazione fra leggenda e archeologia
Rossana Martorelli

68 Le mura di Modena tra alto e basso Medioevo: nuovi dati da Piazza San Francesco
Claudio Negrelli, Eugenia Marchi, Cristiana Margherita, Monica Miari

74 Strutture altomedievali nel giardino dell'Arcivescovato di Pisa: quando i muri di via Capponi parlano
Fabio Redi

78 Viterbo medievale. Prime indagini archeologiche sul Colle del Duomo
Giuseppe Romagnoli, Gianpaolo Serone, Marcin Piotrowski

84 *Pisaurum* nel Tardoantico: indicatori di cambiamento (e di rischio idrogeologico e idraulico) dai contesti archeologici dell'ex Istituto Bramante-Genga e della basilica cattedrale
Daniele Sacco, Stefano Finocchi

89 Lo scavo della chiesa di San Martino in Aquaro presso Castelvecchio di Verona
Fabio Saggioro, Elisa Lerco

93 *Superaequum Archaeological Project*. Trasformazioni urbane e paesaggio nell'Abruzzo interno
Maria Carla Somma, Sonia Antonelli, Vasco La Salvia, Chiara Casolino

99 Tra 'termine' e 'tecnica': una riflessione sulla corrispondenza tra terminologia e morfologia dei percorsi citati nelle fonti medievali del Lazio settentrionale
Federica Vacatello

105 Como medievale. Sguardi sulle dinamiche di formazione di una *civitas* vescovile
Mauro Vassena

Sezione IV

Archeologia del paesaggio

113 L'origine medievale dell'agricoltura terrazzata in Appennino Reggiano (IX-XIII secolo): evidenze geocronologiche dal caso studio di Vetto d'Enza (RE)
Filippo Brandolini

118 Castello o città? Il caso di Castelmonardo fra XI e XVIII secolo
Assunta Campi

122 Il progetto Med2Mod: la lunga fine del Medioevo nell'Italia centromeridionale
Carlo Citter

126 Il paesaggio medievale di Simeri Crichi tra archeologia e territorio
Alessandra Coleschi

131 Il settore meridionale della Campagna Romana nel basso Medioevo: storia, topografia ed evidenze conservate
Federica Cosenza

136 Pratiche di Remote sensing per i villaggi scomparsi della Basilicata medievale: i casi di Cisterna e Perticara
Alessia Frisetti, Nicodemo Abate, Nicola Masini

142 Approccio multiscalare nello studio del paesaggio archeologico: il complesso cimiteriale di Lamapopoli e il suburbio orientale di *Canusium*
Maria Nunzia Labarbuta

148 Viabilità in montagna in età medievale: il caso di Orgères (La Thuile-AO)
Chiara Maria Lebole, Beatrice D'Agostino

154 «Come rinviensi nei rottami di antiche fabbriche». Il rapporto tra ricerca archivistica e indagine archeologica nel caso di San Vincenzo al Volturno
Federico Marazzi, Gianluca Mandatori

159 Indagini sul Suburbio Sud Est di Roma, sistemi insediativi e produttivi
Angela Paolini

165 Villa Adriana e dintorni: nuove indagini sul paesaggio storico-archeologico del territorio tiburtino dalla tarda Antichità alla prima Età Moderna
Sabrina Pietrobono

171 Un paesaggio di frontiera tra Bizantini e Longobardi: primi risultati del Monks and Peasants Project
Luigi Pinchetti

177 Storia delle risorse ambientali tra diritti di accesso e rivendicazioni del possesso: indagini di archeologia rurale a Bosco Fontana (Rezzoaglio, GE)
Caterina Piu, Anna Maria Stagno, Matteo Tacca

184 Ricognizione di un paesaggio storico. Il territorio dell'abbazia di San Galgano nella lunga durata
Manuele Putti

190 Recenti riflessioni sulla mobilità di una città medievale: il caso di *Tusculum* (Monte Porzio Catone, Roma; XI-XII secolo)
Flavia Ricci, Christian Barbisan, Valeria Beolchini

196 Nuovi dati sulla collocazione topografica "dei castelli" di Conca, nella Romagna meridionale
Daniele Sacco, Siegfried Vona

201 Piuro: l'estrazione della pietra ollare e i paesaggi del lavoro
Fabio Saggioro, Luca Arioli

207 Formazione dei paesaggi medievali nel comprensorio montano dei Monti Aurunci (Lazio meridionale)
Edoardo Vanni, Simone Zocco

213 Approfondimenti GIS sulle pratiche agricole e sugli insediamenti medievali a Lucca
Taylor Zaneri

218 Paesaggio e ambiente di una vallata alpina: la Valmalenco nel Medioevo
Federico Zoni, Riccardo Rao

Sezione V

Luoghi di culto e archeologia funeraria

229 Alle origini di un'abbazia: indagini archeologiche nella Badia di Settimo (Scandicci-FI)
Alberto Agresti, Guido Agresti, Marie-Ange Causarano, Lorenzo Crescioli, Ursula Wierer

235 Una chiesa a doppia abside d'epoca altomedievale nel territorio di Nocera Umbra (PG)
Matelda Albanesi

241 Nuovi dati sulla necropoli bassomedievale di Cencelle (Tarquinia, VT): un *focus* sulle abitudini alimentari
Giorgia Maria Annoscia, Giulia Casagrande, Sergio Del Ferro

246 Sepolture atipiche e mortalità infantile nella Sestri Levante postmedievale. Elaborazione di dati dalle indagini condotte presso la chiesa di San Nicolò dell'Isola
Fabrizio Benente, Giada Molinari

254 Da terme romane a chiesa medievale: lo scavo della probabile cattedrale di *Tusculum* e della sua area funeraria
Valeria Beolchini, Emanuela Pettinelli, Jacopo Russo, Flavia Ricci, Christian Barbisan

260 Prima di San Giovanni, le fasi precedenti alla costruzione della chiesa (Castelseprio (VA). Scavi 2024
Gian Pietro Brogiolo, Alexandra Chavarría, Maurizio Marinato

265 Le donne nei villaggi medievali della Puglia meridionale: alcune considerazioni
Brunella Bruno

271 Il Progetto San Simplicio: 2018-2024, la raccolta dei dati
Marcello Cabriolu

277 Archeologia del sacro nella Sicilia sud-orientale tra contesti rupestri e rappresentazioni incise: analisi topografica, tecniche di rilievo e interpretazione preliminare
Giuseppe Cacciaguerra, Danilo Paolo Pavone

283 Archeologia del perduto a Roma: lo studio delle iscrizioni delle chiese medievali scomparse
Federica Cosenza, Lorenzo Curatella

287 La basilica di S. Stefano protomartire al III miglio della via Latina (Roma): nuovi dati dalla revisione dei materiali dai vecchi scavi inediti
Santino Alessandro Cugno

292 Per una rilettura della chiesa rupestre dei SS. Andrea e Procopio nel territorio di Monopoli (Bari)
Santino Alessandro Cugno, Franco Dell'Aquila

298 Sepolture e cimiteri nell'Italia bassomedievale: alcune note su spazi e pratiche funerarie
Lorenzo Curatella

301 Monasteri e spazi della morte: prime considerazioni sul cimitero medievale e postmedievale dell'abbazia di San Genuario di Lucedio (Vercelli)
Eleonora Destefanis

307 "Ad tumulos Sanctorum Renati et Valerii": la chiesa e il monastero altomedievali nel suburbio di Sorrento
Carlo Ebanista, Luca Di Franco

313 Il reimpiego della suppellettile liturgica altomedievale a Sorrento in Età Moderna
Carlo Ebanista, Teresa Laudonia

319 Pratiche funerarie altomedievali dal contado amiternino (AQ): tra riletture di vecchi contesti e nuove acquisizioni
Alfonso Forgione, Noemi Cervelli

325 La chiesa di San Pietro a Santo Pietro (San Gimignano, SI): archeologia degli elevati in un contesto pluristratificato
Marco Frati

333 *Clustering identities*: analisi dei cimiteri merovingi in Austrasia
Laura Gallucci

339 La scultura normanna nella Sicilia sud-orientale: la Cappella Reale di San Michele nel castello di Noto Antica e l'abbazia di Santa Lucia di Mendola
Giancarlo Germanà Bozza

345 Il quartiere episcopale di Canne della Battaglia: nuovi dati stratigrafici sull'organizzazione degli spazi religiosi, cimiteriali e residenziali
Roberta Giuliani, Vincenzo Calderone, Grazia Dibenedetto, Noemi Nudo, Ilaria Vigliarolo

352 Per una metafisica della guarigione: corpo, malattia e strumenti tutelari nella Calabria bizantina
Giuseppe Hyeraci

358 Indagini archeometriche nella chiesa altomedievale di Sant'Ambrogio a Montecorvino Rovella (Salerno – Italia): nuove acquisizioni su materie prime, tecniche esecutive, cronologia dell'edificio
Chiara Lambert

365 Vite ritrovate: Il contributo dell'antropologia fisica per lo studio del cimitero claustrale del monastero c.d. di S. Ippolito a Monticchio (Basilicata). Prime evidenze bioarcheologiche
Luigi Lambusta

371 Un ritrovamento epigrafico su un patriarca di Grado (GO) in una lettera inedita di A. M. Cortenovis
Giovanna Assunta Lanzetta

376 La necropoli altomedievale di Campo della Fiera (Orvieto): spazio funerario e società
Danilo Leone, Giovanna Anna Ferrara

383 Archeologia del monastero di San Salvatore di Tolla, Morfasso (PC). Dati delle campagne di scavo 2017-2024
Nicola Mancassola, Luca Fornari

388 Bitonto, Ruvo, Trani (Puglia): tre esempi di transizione. Dalle chiese preesistenti alle cattedrali romaniche
Federico Marinelli

392 Scavi e ricerche nella pieve di Camaiano (Livorno)
Francesco Pagliani, Andrea Biondi, Enrico Cirelli

398 Il problema della chiusura degli spazi finestrati nell'edilizia privata e religiosa di età tardoantica e altomedievale: materiali, tecnica esecutiva e messa in opera
Simona Pannuzi

404 Spazi della vita e della morte nell'Abbazia di San Leonardo di Siponto (Manfredonia, FG)
Ginevra Panzarino, Antonello D'Ardes

410 Approcci multidisciplinari per lo studio dei sistemi di copertura medievali: il progetto europeo CaMeRoofs (2024-2026)
Angelo Passuello

415 'Resti di umanità'. Una sepoltura anomala dalla Villa di Sette Bassi a Roma
Simone Quilici, Luigi Oliva, Stefano Roascio, Elena Dellú

422 La collegiata romanica di San Pietro a Cencelle (Tarquinia, VT): nuovi apporti per un'archeologia della Riforma "gregoriana" (XI-XII secolo) nel Lazio settentrionale
Daniele Ricchiuti

427 Simili ma diversi: le analisi antropologiche e paleopatologiche degli inumati altomedievali di Loc. Belvedere a San Pietro al Natisone (Ud)
Paola Saccheri

431 Sui moventi del rifacimento della basilica cattedrale di Pesaro, nel VI secolo: nuove chiavi di lettura
Daniele Sacco

437 Studio tafonomico e antropologico delle sepolture di Parco Montalbano (Oria, Brindisi)
Serena Siena

442 La chiesa di Sant'Antonio ad Arixi: prime ricerche archeologiche e archivistiche
Ottaviana Soddu

446 Testimonianze sulle fasi del primo basso Medioevo nello scavo della Cattedrale di Santa Maria di Castello sul Priamàr (SV)
Carlo Varaldo, Diego Carbone, Martina Agresta, Rita Lavagna

450 I nuclei religiosi della città di Grumentum (Grumento Nova, PZ): S. Marco, S. Laverio, S. Maria Assunta. Cantieri costruttivi e tecniche edilizie
Antonio Ventura

456 Colonne e pilastri come contenitori epigrafici: un'indagine preliminare nelle chiese della Puglia centro-settentrionale
Antonello Vilella

Presentazione

Il gentile invito di Simonetta ed Angela a scrivere una prefazione agli atti preliminari del nostro congresso mi ha reso felice. Avevo intenzione di stilare una prefazione intitolata "Il perché", con l'intenzione di valutare il nostro ruolo di archeologi medievisti oggi, che considero sempre più importante dati gli attacchi alla cultura, in particolare storica, anche in quella che abbiamo sempre creduto essere una parte illuminata del mondo.

Tuttavia, il tempo, con i suoi numerosi impegni, mi ha giocato contro, quindi mi presento sostanzialmente a mani vuote. Sono comunque assai lieto di avere questo spazio per indirizzare almeno qualche parola ai Soci.

Tornando al "perché". Se, soprattutto come europei (per la maggior parte), non siamo in grado di sostenere i valori della nostra ricerca, conoscenza e divulgazione del passato, allora abbiamo fallito miseramente nel nostro contributo al miglioramento della società contemporanea. In Italia, infatti, sembra che stiamo già fallendo a causa della mancanza di comprensione tra quello che attualmente viene chiamato Ministero della Cultura (MiC) (la cultura di chi?), il Ministero dell'Università e il pubblico, sempre attento alle novità archeologiche. Malauguratamente, la mancanza di comprensione e di vera collaborazione sembra talvolta rendere farsa gli articoli 21 e 33 della Costituzione italiana (Art. 21 –"*Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione*"; Art. 33 – "*L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento*"). Non vedo alcuna ragione fondata per cui l'Italia, che si è sempre vantata dei propri meriti culturali sulla scena mondiale, abbia tali problemi in materia di libertà di ricerca e di espressione. Non si possono cercare soluzioni insieme? In vari casi, l'attuale mancanza di una vera collaborazione, in particolare a livello istituzionale, sembra, a volte, rendere ridicola l'archeologia pubblica che molti dei nostri soci hanno così valorosamente sostenuto negli ultimi vent'anni (oserei argomentare anche sin dagli inizi di una vera archeologia medievale in Italia).

Scrivo queste parole non solo perché sono attuali, ma anche perché la SAMI e i suoi congressi hanno sempre sostenuto la libertà di ricerca e di espressione, che è sicuramente uno dei motivi principali per cui sono particolarmente orgoglioso di essere membro di questa società da oltre 30 anni e di aver avuto anche la fortuna di presiederla.

Sono stato molto felice quando, al IX Congresso SAMI, organizzato da Marco Milanese nel settembre 2022 nell'affascinante cornice di Alghero, le città di Udine e Cividale sono state proposte come sede del X Congresso. Questo in parte perché, dopo molti anni, la SAMI, che ho sempre considerato inclusiva, è di nuovo presente anche nel Nord Italia (gli ultimi tre congressi sono stati a Lecce, Matera, Alghero, e soltanto un altro al nord, a Brescia nel 2000). Ma c'è un altro motivo, personale.

Non molti sanno quanto questa parte d'Italia mi sta a cuore. Mia madre era triestina e aveva accettato la proposta di nozze di mio padre dopo che lui era stato assegnato nel 1947 a quello che allora era il Territorio Libero di Trieste sotto il comando del Allied Military Government. Questo è forse il motivo principale per cui mi sento a casa qui nel Friuli-Venezia Giulia, anche se ho scelto di vivere (ed occasione volle) all'estremità opposta della lunga e variegata Penisola. Questo è anche uno dei motivi per cui mi interessa l'Italia come crogiolo dell'Europa (e non solo), un fatto che dovrebbe essere evidente a tutti gli archeologi e che sta diventando sempre più chiaro grazie agli eccellenti lavori che si sta facendo sulla mobilità nell'Antichità e nel Medioevo.

Nel frattempo, vorrei cogliere l'occasione per ringraziare tutti i membri della SAMI per il loro sostegno nel corso degli anni e i miei amici del consiglio direttivo per il loro impegno nel contribuire a mantenere alta la sua bandiera. Abbiamo assistito ad una 'peste' (il Covid-19), a guerre sulle coste del Mediterraneo e a spaventosi attacchi alla democrazia, tutte cose che in un modo o nell'altro si ritrovano probabilmente nei testi che seguiranno e che, in ogni caso, ci avranno aiutato a forgiare le nostre visioni. Il nostro mondo è una sfida e la nostra società ci aiuta ad affrontarla.

Lecce, agosto 2025

Paul Arthur
Presidente della SAMI

X Congresso Nazionale della Società degli Archeologi Medievisti Italiani
Udine - Cividale del Friuli 2025

La decisione di candidare Udine e Cividale quali sedi del X Congresso, candidatura presentata e accolta al IX Congresso tenutosi ad Alghero nel 2022, è maturata sulla base di alcune considerazioni e circostanze. Abbiamo ritenuto che fosse ormai il tempo di riportare il Congresso in Italia settentrionale dopo 25 anni (il precedente e unico è stato il II Congresso, tenutosi a Brescia nel 2000) e, con l'occasione, ricordare il coinvolgimento di questa regione nello sviluppo di un'archeologia postclassica fin dal XIX secolo. Si data al 1821 la scoperta, avvenuta a Cividale del Friuli, della prima necropoli longobarda in Italia; scoperta seguita da ulteriori e numerose ricerche che stimolarono studi e approfondimenti tesi a mettere a fuoco il ruolo nevralgico di un ambito territoriale e culturale in grado di travalicare i confini geopolitici, grazie anche al ruolo trainante di un'istituzione pubblica museale attiva dal 1817.

Un'ulteriore considerazione è stata l'avvicinarsi del cinquantenario del terremoto del Friuli (1976-2026): un sisma devastante che comportò la necessità di una ricostruzione identitaria prima che materiale, allineando in uno straordinario assetto cittadini, politica e opinione pubblica. Fu dunque l'esigenza di una vera e propria riparazione culturale che portò alla nascita dell'Università di Udine nel 1978, ma anche all'avvio di numerosi cantieri archeologici funzionali al restauro di chiese, castelli, dimore storiche. Gli scavi condotti in tali contesti consentirono la messa in luce di sequenze stratigrafiche significative, alcune delle quali hanno trovato un'adeguata valorizzazione in anni recenti grazie alla possibilità di interpretare quei dati con l'esperienza archeologica e metodologica maturata negli ultimi decenni. Circostanze queste che contribuirono a immaginare un futuro per l'archeologia medievale, concretizzatosi con la creazione, presso l'Università di Udine, della relativa cattedra nel corso di laurea in Conservazione dei Beni Culturali, il primo, e per diverso tempo l'unico, in Italia. Ci piace ricordare che il primo docente ordinario è stata Silvia Lusuardi Siena nel 1990: a lei si può attribuire la nascita dell'archeologia medievale moderna in Friuli, per rigore di metodo e di ricerca con cui ha impostato la formazione scientifica dei giovani archeologi.

Non a caso quindi il Congresso si svolge su due sedi, Udine e Cividale, a rappresentare l'archeologia medievale, e la sua storia, in Friuli. Da qui anche il binomio istituzionale degli organizzatori che, per la prima volta, vede la partecipazione di un museo a fianco di un ateneo: due realtà analogamente orientate alla messa in valore di un patrimonio di conoscenze.

Il Congresso è organizzato con il sostegno del Dipartimento di studi umanistici e del patrimonio culturale, DIUM, dipartimento di eccellenza 2023-2027, e con il contributo del Magnifico Rettore dell'Università di Udine, Roberto Pinton: a lui e alla direttrice del DIUM, Linda Borean che hanno colto il rilievo e la portata di questo evento, va un particolare ringraziamento.

Le attività amministrative necessarie per lo svolgimento del Congresso sono state curate dal personale del Dipartimento di studi umanistici e del patrimonio culturale e dal personale del Museo Archeologico Nazionale di Cividale del Friuli afferente all'Istituto denominato Museo Storico e Parco del Castello di Miramare – Direzione regionale Musei nazionali del Friuli Venezia Giulia, cui va il nostro ringraziamento.

Anche per questa edizione del Congresso SAMI siamo riusciti ad arrivare alla pubblicazione dei prés-tirages, grazie all'apporto e alla dedizione, fondamentali, dell'editore Tommaso Ariani e dei suoi collaboratori, delle edizioni All'Insegna del Giglio. I contributi contenuti in questi Atti, circa duecento, sono articolati in sette sezioni, suddivise in tre volumi. Nel primo volume sono presenti le sezioni "Teorie e metodi" con 12 contributi e "Organizzazione del territorio, popolazione e insediamenti" con 45; il secondo volume vede tre sezioni: "Archeologia urbana", 17 contributi, "Archeologia del paesaggio", 20 e "Luoghi di culto e archeologia funeraria" con 41 contributi; infine il terzo volume ospita le ultime due sezioni "Produzioni, commerci, consumi" con 36 contributi e "Ricerca, tutela, valorizzazione, comunicazione, buone pratiche per la filiera dell'archeologia" con 27.

L'organizzazione del Congresso si è avvalsa della collaborazione di Laura Biasin e Lorenzo Passera, anche co-curatori dei presenti atti, ed Elisa Gerin, specializzanda della Scuola Interateneo di Specializzazione in Beni Archeologici, SISBA.

Ringraziamo infine per la disponibilità i coordinatori delle sezioni: Gian Pietro Brogiolo, Enrico Giannichedda, Silvia Lusuardi Siena, Federico Marazzi, Elisa Possenti, Fabio Saggioro, Mirella Serlorenzi, Francesca Sogliani, Anna Maria Stagno, Marco Valenti e il direttivo della Sami, con il suo presidente Paul Arthur per l'amichevole sostegno.

Nel dare il nostro caloroso benvenuto a tutti, auspichiamo che questi volumi possano contribuire in modo efficace alla conoscenza e alla ricerca medievale in Italia.

Udine - Cividale del Friuli, 10 agosto 2025

Simonetta Minguzzi
Università degli Studi di Udine

Angela Borzacconi
Museo Archeologico Nazionale di Cividale del Friuli

Sezione III

Archeologia urbana

Aquileia (UD), ex fondo Pasqualis: le indagini UniVr presso l'area dei mercati tardoantichi. Primi dati sulla frequentazione di epoca altomedievale

Maria Bosco*, Fiammetta Soriano**, Ivana Venturini*

* *Archeologa libera professionista (mariabosco.lavoro@gmail.com; venturini.ivana@libero.it).*
** *Dipartimento Culture e Civiltà, Università degli Studi di Verona (fiammettasoriano@hotmail.it).*

Prosegue dal 2018 il progetto di ricerca archeologica, di un'*equipe* del dipartimento Culture e Civiltà dell'Università di Verona, presso una vasta area attualmente denominata ex fondo Pasqualis (p.c. 644), situata nella porzione sud-orientale di Aquileia (UD) (*fig.* 1). Lo scavo, svolto in concessione ministeriale e con il sostegno di Fondazione Aquileia, è diretto dalla prof.ssa Patrizia Basso con la stretta collaborazione della dott.ssa Diana Dobreva e del dott. Cristiano Tiussi. Sul campo, oltre a chi scrive, si avvicendano dottorandi, studenti e collaboratori di formazione eterogenea. L'ampio progetto di ricerca, iniziato con uno scrupoloso spoglio della documentazione d'archivio (Basso, Dobreva 2023), ha previsto una serie di preliminari indagini geofisiche, seguite dalle attività di scavo, di studio dei reperti e da una serie di analisi specialistiche (Basso *et al.* 2024).

Il fondo fu parzialmente scavato fra il 1953 e il 1955 da Giovanni Battista Brusin, allora direttore del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, il quale mantenne visibili le strutture più caratterizzanti (edificio 1 e 2), ricavando un'area archeologica aperta quotidianamente al pubblico (*fig.* 1). La superficie finora indagata raggiunge in totale circa 16000 m^2 e le indagini stanno gradualmente mettendo in evidenza un contesto della città di estrema rilevanza durante la fase tardoantica. Tra IV e V secolo, infatti, questo settore risultava protetto da due cinte murarie, parallele tra loro, costruite all'incirca nell'arco di un secolo ed era caratterizzato da un ampio complesso commerciale con aree di vendita diversificate, posto in stretta relazione a nord con la basilica e i suoi vasti *horrea* e a sud con il fiume, da dove arrivavano le merci tramite aperture realizzate nella cinta esterna e rampe d'accesso (Basso 2024, p. 167).

La sequenza stratigrafica più articolata risulta attualmente quella compresa tra la fine del III secolo, quando si inserì il cantiere per la costruzione del complesso commerciale, e gli inizi del VI secolo, quando gli abbondanti accumuli legati agli esiti di un incendio – non il primo sull'area –, al crollo delle strutture e alle attività di spoliazione, segnalano una cesura con la *facies* tardoantica e una trasformazione topografica e funzionale per l'area in oggetto. Tracce più o meno consistenti di utilizzo dell'area sono state documentate, in forma ancora per lo più sporadica, anche per il periodo bassomedievale, di cui tuttavia non tratteremo in questa sede. Infine, le ricerche stanno restituendo anche una serie di elementi legati ad interventi e contesti più antichi, per buona parte ancora in corso di studio, ma che permettono di delineare una frequentazione stabile del contesto già a partire almeno dal I-II secolo d.C. fino al Medioevo e all'Età Moderna. Particolarmente interessanti e inerenti all'oggetto del presente contributo, sono invece le evidenze collegate ai secoli altomedievali (VI-VII fino al IX secolo) che ben si inseriscono nella discussione sulla «destrutturazione della città classica», lettura privilegiata rispetto a una generale visione di «abbandono delle strutture antiche» (Villa 2012, p. 593 e la casistica da lui proposta). È doveroso specificare come si tratti di elementi di difficile lettura, sia poiché molto spesso ampiamente intercettati da attività di asportazione antica e recente, sia perché ancora solo parzialmente indagati e quindi piuttosto frammentari, anche a causa di scelte operative imposte dalla gestione logistica del cantiere stesso.

Vengono qui presentati alcuni dati preliminari, in attesa che le prossime campagne di scavo e soprattutto un'accurata e appro-

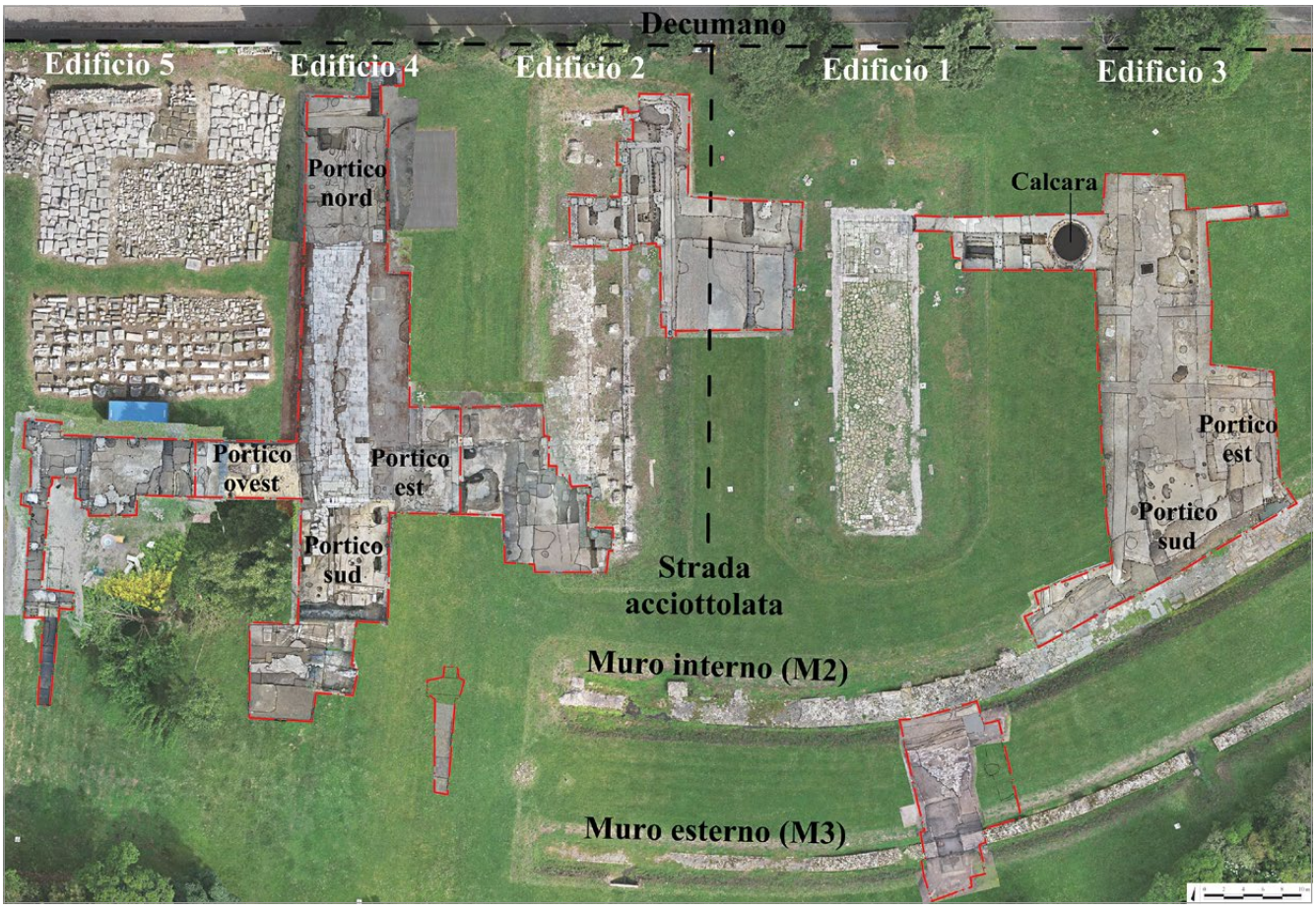


fig. 1 – Ortofoto dell'area di scavo, con indicate le principali strutture messe in luce. A tratteggio sono le strade (rielaborazione e rilievi di V. Grazioli).